



HISTORY
LAW &
LEGAL
HISTORY

ORDINAMENTO GIURIDICO, MONDO UNIVERSITARIO E SCIENZA ANTICHI STICA DI FRONTE ALLA NORMATIVA RAZZIALE (1938-1945)

a cura di

Annarosa Gallo, Maria Colomba
Perchinunno, Michele Dionigi e
Pierangelo Buongiorno



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

**ORDINAMENTO GIURIDICO,
MONDO UNIVERSITARIO
E SCIENZA ANTICHI
STICA
DI FRONTE ALLA
NORMATIVA RAZZIALE
(1938-1945)**

ATTI DEL CONVEGNO INAUGURALE DEL
PRIN 2017 *ITALIAN SCHOLARS IN THE FACE
OF THE RACIAL LAWS (1938-1945): ANCIENT
HISTORIANS AND JURISTS*

(Bari, 10-11 dicembre 2020)

a cura di

**Annarosa Gallo, Maria Colomba Perchinunno,
Michele Dionigi e Pierangelo Buongiorno**

HISTORY, LAW & LEGAL HISTORY - 8

ORDINAMENTO GIURIDICO, MONDO UNIVERSITARIO E SCIENZA
ANTICHIstica DI FRONTE ALLA NORMATIVA RAZZIALE (1938-1945)

a cura di

Annarosa Gallo, Maria Colomba Perchinunno,
Michele Dionigi e Pierangelo Buongiorno

Director

Mario Varvaro

Scientific Board

Christian Baldus (Heidelberg)
Licia Califano (Urbino)
Luigi Capogrossi Colognesi (Roma)
Marta Cartabia (Milano)
Sara Domianello (Messina)
Luigi Ferrajoli (Roma)
Giovanni Fiandaca (Palermo)
Enrico Follieri (Foggia)
Flavia Frisone (Lecce)
Elisabetta Grande (Alessandria)
Patrizia Guarnieri (Firenze)
Umberto Laffi (Pisa)
Laura Moscati (Roma)
Luca Nogler (Trento)
Annick Peters-Custot (Nantes)
Emanuela Prinzivalli (Roma)
Serena Quattrococo (Alessandria)
Eugenio Ripepe (Pisa)
Boudewijn Sirks (Oxford)
Giusto Traina (Paris)
Cristina Vano (Napoli)
Giovanna Visintini (Genova)
Andreas Wacke (Köln)

Editorial Board

Rosaria Crupi
Monica De Simone
Manfredi Matassa

E-mail: hllh@unipa.it

ISSN: 2724-4857

ISBN cartaceo: 978-88-5509-481-8

ISBN online: 978-88-5509-482-5

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl
Via Serradifalco, 78
90145 Palermo - Italia
www.newdigitalfrontiers.com

INDICE GENERALE

NOTA DEI CURATORI	IX
PARTE PRIMA	
ORDINAMENTO, CULTURA GIURIDICA E CONTESTI IDEOLOGICI	1
MICAELA PROCACCIA ELABORAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA RAZZISTA DEL FASCISMO NEI FONDI DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO	3
MARIA COLOMBA PERCHINUNNO LEGGI RAZZIALI E CODICE CIVILE	17
ROSARIA CRUPI QUANDO LE GARANZIE CEDONO ALL'IDEOLOGIA: IL DIRITTO PENALE INQUINATO DALLA LEGISLAZIONE RAZZIALE FASCISTA	29
MARIO VARVARO <i>REI PUBLICAE HOSTIS CIVIS ESSE NON POTEST</i> : LA LEGISLAZIONE RAZZIALE DEL 1938 FRA PROPAGANDA, RETORICA E DIRITTO	51
ANNAROSA GALLO LA RIFLESSIONE DI EDOARDO VOLTERRA SULLA "CAMPAGNA RAZZIALE"	91
MICHELE DIONIGI LE LEGGI RAZZIALI E LA COSTITUZIONE ITALIANA	121
PARTE SECONDA	
VICENDE DI STUDIOSI E CONTESTI DI STUDIO	139
LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI LA ROMANISTICA ITALIANA E LE LEGGI RAZZIALI	141
PIERANGELO BUONGIORNO COLLABORATORI EBREI DI SALVATORE RICCOBONO	159
IVANO PONTORIERO EDOARDO VOLTERRA 'RETTORE DELLA LIBERAZIONE' A BOLOGNA	197
ARNALDO MARCONE MARIO SEGRE, LA RICERCA EPIGRAFICA ITALIANA NEL DODECANESO E LE LEGGI RAZZIALI	235
FEDERICO MELOTTO ITINERARIO DI UN NAZIONAL-FASCISTA: ALDO NEPPI MODONA TRA GRANDE GUERRA E LEGISLAZIONE ANTISEMITA. PRIMI SPUNTI PER UNA RICERCA	249
EDOARDO BIANCHI ALDO NEPPI MODONA E GLI ANTICHIISTI ITALIANI NEI CARTEGGI DEL GABINETTO VIEUSSEUX: GLI ANNI 1933-1940	279

MARCELLO M. FRACANZANI RELAZIONE DI SINTESI	293
INDICE DELLE FONTI ANTICHE	303
INDICE DEI RIFERIMENTI NORMATIVI	305
INDICE DEI NOMI	307
INDICE DEI <i>NOTABILIA</i>	313

Volume pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca
PRIN 2017 2017H9REZM *Studiosi italiani di fronte alle leggi razziali (1938-1945): storici
dell'antichità e giuristi.*

NOTA DEI CURATORI

A circa due anni dal convegno *Ordinamento giuridico, mondo universitario e scienza antichistica di fronte alla legislazione razziale (1938-1945)*, tenutosi il 10-11 dicembre 2020 nell'ambito del PRIN 2017 *Italian Scholars in the face of the Racial Laws (1938-1945): Ancient Historians and Jurists*, in modalità a distanza in ragione degli eventi pandemici dell'ultimo biennio, si giunge finalmente a darne alle stampe gli atti.

Nonostante la particolare circostanza di separazione fisica in cui l'iniziativa si era svolta, si era comunque riusciti a imprimere alle due giornate di studio una forma seminariale, con ampi e ricchi spazi di discussione e di confronto su ciascuna relazione: i contributi qui proposti ne tengono, in vario modo, conto.

Il volume si articola quindi in due sezioni – “Ordinamento, cultura giuridica e contesti ideologici”, e “Vicende di studiosi e contesti di studio” – entro le quali si snodano dodici contributi e le conclusioni.

Nella prima sezione la normativa razziale è stata cioè affrontata dapprima con riguardo ad alcune premesse culturali e ideologiche (e relativa confutazione), alle sue applicazioni in ambito amministrativo, oltre che alle sue ricadute sulle varie branche del diritto.

Sono stati quindi presi in esame, nella seconda sezione, alcuni percorsi interni al mondo universitario, con particolare riguardo alle scienze antichistiche; ci si è mossi a cavaliere fra esame delle dinamiche accademiche e approccio biografico al tema dell'emarginazione razziale. Percorsi di vita dei singoli, dunque, ma inseriti in più complesse dinamiche accademiche: i contributi insistono su alcune vittime della politica razziale, dai destini molto diversi tra loro, come i giusromanisti Edoardo Volterra, Adolf Berger, Walter Stein e Rosanna Morpurgo (le cui vicende si intrecciano, a vario titolo, con quelle dell'Istituto di diritto romano di Roma) e gli antichisti Mario Segre e Aldo Neppi Modona; allo stesso tempo, in queste pagine, non mancano riflessioni su quanti, come ad esempio Gaetano De Sanctis e Salvatore Riccobono, cercarono di dare in qualche modo un concreto sostegno e aiuto, scientifico ma pure economico, a studiosi, giovani e meno giovani, italiani e stranieri, che s'erano trovati, in un batter d'ali, ad essere espulsi dalla comunità civica oltre che da quella accademica.

Chiudono il volume le conclusioni di Marcello Fracanzani: queste, enucleate attraverso sette osservazioni, ci portano, con profondità d'analisi, alla considerazione che, per quanto sia «comprensibile che l'odio generi odio», è invece senz'altro «più difficile applicare la

regola di rispondere con l'amore all'odio». Una considerazione che, mai come in questi mesi in cui assistiamo all'aggressione ingiustificata di uno stato sovrano a un altro, ci pare di stringente e penetrante attualità.

Come il lettore potrà osservare (e, sperabilmente, apprezzare), il volume si caratterizza insomma per l'eterogeneità non solo dei temi trattati, ma anche delle prospettive entro cui essi sono stati svolti: infatti archivisti, storici antichisti, storici del diritto, giuristi positivi, nella diversità dei loro saperi e delle loro metodologie di studio si sono protesi a declinare in maniera corale il tema di questo convegno: un tentativo, insomma, di andare oltre la settorializzazione in cui troppo spesso si rischia di finire impantanati.

Vi sono, rispetto al programma originario, e per motivi diversi, talune assenze: fra queste, quella di Guido Clemente. Malgrado egli avesse meditato profondamente e a lungo la propria relazione, le sue condizioni di salute gli avevano impedito di poter partecipare ai lavori, anche solo a distanza. La sua morte è sopraggiunta a meno di due mesi dallo svolgimento del convegno.

Con sentimento partecipe non solo dei curatori, ma anche degli autori delle pagine che seguono, dedichiamo dunque alla sua memoria questi atti: una testimonianza tangibile, per quanto impari, del debito di riconoscenza nei confronti di un Maestro.

Roma, Bari, Macerata, dicembre 2022

Annarosa Gallo, Maria Colomba Perchinunno, Michele Dionigi, Pierangelo Buongiorno

ALDO NEPPI MODONA E GLI ANTICHIISTI ITALIANI NEI CARTEGGI DEL GABINETTO VIEUSSEUX: GLI ANNI 1933-1940

EDOARDO BIANCHI

Università degli Studi di Verona

Abstract: This article aims to reconstruct the personal and academic relationships between Aldo Neppi Modona and his fellow scholars of the Ancient World. These relationships are documented in the correspondence preserved today at the Gabinetto Vieusseux in Florence. The chronological period under examination is that from 1933 to 1940, during which Aldo had to face many difficulties, due not only to his failure to be hired by the Italian university, but also to the racial discrimination introduced by law by the fascist regime in 1938.

Parole chiave: A. Neppi Modona; R. Bianchi Bandinelli; A. Calderini; G. De Sanctis; G. Giannelli; Università di Firenze; leggi razziali.

SOMMARIO: 1. La consistenza dei carteggi. – 2. I dati documentari. – 3. Conclusioni: le prospettive per ulteriori ricerche.

1. La consistenza dei carteggi

Grazie alla liberalità della famiglia Neppi Modona, il Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze ha potuto prendere in custodia e ordinare, nel corso degli ultimi anni, una parte considerevole delle carte private di Aldo, scomparso nel 1985 dopo una lunga esistenza dedicata agli studi antichistici.¹ Si tratta, nel complesso, di una notevole quantità di materiali di diversa origine e tipologia – come lettere, cartoline, biglietti, estratti di libri e giornali, documenti ufficiali –, che fino a oggi non sono stati adeguatamente valorizzati. La loro analisi, invece, può fornire notizie utili non solo per una ricostruzione della storia personale e scientifica del nostro studioso, ma anche per una più precisa valutazione delle vicende culturali e accademiche italiane a cui egli partecipò, in modo più o meno diretto, per oltre un sessantennio. Il presente contributo, dunque, costituisce un primo tentativo di spoglio dei materiali d'archivio, per il quale ho deciso di concentrarmi

1 Per brevi notazioni biografiche su Aldo Neppi Modona (1895-1985), si vedano Cafarella 1975a (nel volume pubblicato in onore dello studioso dopo il suo pensionamento) e Maetzke 1985 (nel ricordo a lui tributato, sulla rivista *Studi etruschi*, subito dopo la sua morte). Per una presentazione della famiglia, si vedano invece le testimonianze della figlia, Lionella, in Neppi Modona Viterbo 2017: 17-22; e di una parente americana, Kate, in Cohen 1997: 3-12; si aggiunga, ora, il contributo di F. Melotto in questo stesso volume.

sulla documentazione epistolare: questa, infatti, sembra particolarmente adatta all'indagine, in quanto comprende lettere, cartoline e biglietti postali recapitati a Neppi Modona da parte di circa seicento corrispondenti, tra cui molti uomini di cultura e colleghi antichisti.²

La difficoltà maggiore dipende dal fatto che tale documentazione è lacunosa sul piano temporale, poiché non copre l'attività dello studioso in modo uniforme e continuo. Fortunatamente, però, ho potuto verificare di persona che un buon numero delle missive conservate risale agli anni compresi tra il 1933 e il 1940, due momenti che segnarono entrambi – per diverse ragioni – l'esperienza umana e professionale di Neppi Modona: come diremo tra poco, in effetti, il primo lo vide protagonista di un'infelice vicenda di tipo accademico, mentre il secondo – caratterizzato dall'entrata in guerra dell'Italia fascista – portò al suo completo allontanamento dalla scena culturale italiana, del resto già cominciato per via dell'emanazione delle leggi razziali. Proprio sui carteggi del periodo 1933-1940 intendo allora soffermare la mia attenzione, allo scopo di offrire un (pur provvisorio e parziale) profilo del nostro studioso in quell'arco cronologico così significativo.³

2. I dati documentari

Nel 1933, Neppi Modona era già uno studioso conosciuto, anche a livello internazionale, grazie alle sue poliedriche ricerche sul mondo antico, greco-romano e non solo. Infatti, dopo la laurea in Lettere conseguita nel 1919 a Firenze, si era perfezionato in Filologia classica nella medesima sede universitaria con una tesi di taglio archeologico su *Cortona etrusca e romana nella storia e nell'arte*, pubblicata poi nel 1925, e aveva così manifestato una chiara passione per l'etruscologia che non lo avrebbe mai più abbandonato. Non a caso, suoi maestri erano stati Luigi Pernier, professore di Archeologia e storia dell'arte classica presso l'Ateneo fiorentino, e Antonio Minto, soprintendente alle Antichità per l'Etruria, che alla fine del 1925 lo avevano coinvolto nel nascente progetto del Comitato Permanente

- 2 Questi materiali sono raccolti, presso l'Archivio Contemporaneo A. Bonsanti del Gabinetto G.P. Vieusseux (d'ora in poi ACGV), nel Fondo Aldo Neppi Modona: <https://www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi/aldo-neppi-modona.html>; allo stesso indirizzo si può trovare anche un elenco dei corrispondenti, stilato da I. Papa nel 2007. Colgo l'occasione per ringraziare il personale dell'Archivio, che mi ha guidato con gentile pazienza e professionalità nella consultazione *in loco*.
- 3 È bene precisare che si tratta di carteggi 'dimezzati': infatti non si conservano le minute delle missive inviate da Neppi Modona ai suoi corrispondenti.

per l'Etruria.⁴ Di lì a breve Neppi Modona era stato addirittura nominato Segretario generale della Giunta direttiva del Comitato e, soprattutto, aveva partecipato attivamente all'organizzazione del Primo Congresso Internazionale Etrusco, svoltosi nel 1928, da cui era venuta la spinta ideale per la successiva creazione dell'Istituto di Studi Etruschi, ancor oggi in piena attività.⁵ Sempre nel 1928, inoltre, il nostro studioso aveva pubblicato la versione inglese di un fortunato lavoro di sintesi, la *Guida alle antichità etrusche*, che sarebbe stato più volte riedito e aggiornato (oltre che tradotto in altre lingue).⁶ Ma dobbiamo anche ricordare che, negli stessi anni, Neppi Modona aveva coltivato un parallelo filone di ricerche sulla storia e le antichità di epoca greco-ellenistica: in effetti, nel 1928, aveva fruito di una borsa di studio del nascente Istituto Storico-Archeologico FERT di Rodi, che lo aveva portato a soggiornare per un semestre nelle isole dell'Egeo sotto il controllo italiano:⁷ ne erano allora nati alcuni saggi sull'età dei diadochi e soprattutto un nuovo lavoro monografico, basato sullo studio della documentazione dell'isola di Cos e uscito nel 1933 con il titolo di *L'isola di Cos nell'antichità classica*.⁸

Grazie a questa intensa attività di ricerca, Neppi Modona aveva potuto avviare contestualmente la sua carriera accademica: prova ne è il fatto che, già nel 1925, aveva ottenuto la libera docenza in Antichità classiche, esercitata quindi presso l'Università di Firenze; in

- 4 Sulla figura e l'operato di L. Pernier, si veda Catani 2015; inoltre Barbanera 1998: 94-98 e 109-111 (con cenni pure ad A. Minto).
- 5 Come testimonia la pubblicazione annuale della rivista *Studi Etruschi*, quasi mai interrotta a partire dal primo volume del 1927. Per una storia completa dell'Istituto di Studi Etruschi, dalla sua fondazione, si veda la rubrica *Vita dell'Istituto* presente in ogni volume della rivista; inoltre si veda: <http://studietruschi.org/istituto>.
- 6 Esso uscì per la prima volta nel 1926, a firma di G. Buonamici e A. Neppi Modona, con il titolo di *L'Etruria e gli Etruschi: breve esposizione divulgativa*, ed. Ente per le Attività Toscane; la versione inglese, del 1928, ebbe invece il titolo di *A Guide to Etruscan Antiquities*, ed. Ente per le Attività Toscane. Le successive edizioni italiane, a firma del solo Neppi Modona, ebbero il titolo di *Guida alle antichità etrusche*, ed. Olschki. Sulla fortuna di questo lavoro, si veda Maetzke 1985: ix.
- 7 Sul punto si veda Caffarelli 1975a: vi, con interessanti notazioni sui risvolti che tale soggiorno ebbe nella vita privata dello studioso.
- 8 Per un elenco delle pubblicazioni dello studioso, si veda Caffarelli 1975b (aggiornato, appunto, al 1975); in alternativa, per gli anni che qui ci interessano, si può ricorrere a Pubblicazioni 1966. Il titolo completo dell'opera su Cos, che appariva come primo volume di Memorie dell'Istituto Storico-Archeologico FERT, era *L'isola di Cos nell'antichità classica: delineazione storica in base alle fonti letterarie e ai documenti archeologici ed epigrafici*. La sua stesura risaliva al 1929: così Neppi Modona 1935: 3. Quanto alla creazione dell'Istituto FERT, avvenuta nel 1927-28 per volontà del Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, Mario Lago, v. Beschi 1986: 116; Barbanera 1998: 127; Greco 2012: 384; e Troilo 2021: 185.

aggiunta, a partire dall'anno accademico 1927-28 era stato incaricato della medesima disciplina presso l'Università di Pisa, dove aveva mantenuto la supplenza dell'insegnamento anche quando la cattedra era stata formalmente assunta, nel 1930, da Evaristo Breccia, da subito impossibilitato a esercitare la docenza per via del suo incarico come direttore del Museo greco-romano di Alessandria d'Egitto.⁹ Non bisogna poi dimenticare che, a partire dal 1930, Neppi Modona era stato chiamato a insegnare Arte etrusca nei corsi estivi di Alta cultura organizzati presso l'Università Italiana per Stranieri di Perugia, che gli procurarono contatti con l'estero utili per gli anni a venire.¹⁰ Insomma, per il nostro studioso, si prospettava una brillante carriera, che tuttavia subì un arresto inaspettato proprio nel 1933. In quell'anno, infatti, egli partecipò a un concorso per la cattedra di Antichità classiche bandito dall'Università di Firenze, ma risultò solo secondo nella terna dei vincitori, dietro a Gaspare Oliverio:¹¹ questo fatto, unitamente all'approvazione del 'Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore' che comprimeva gli organici delle facoltà italiane,¹² gli impedì di essere assunto come professore universitario e, viceversa, lo obbligò ad accettare la chiamata in ruolo come docente liceale di Latino e Greco, con sede presso il Liceo ginnasio di La Spezia.¹³

- 9 Sull'impegno didattico di Neppi Modona come libero docente, v. Caffarello 1975a: vi; e Maetzke 1985: vii. Inoltre si vedano gli Annuari delle Università di Firenze e Pisa: in specie Annuario Firenze 1925-26: 53 (Neppi Modona nell'elenco dei liberi docenti della Facoltà di Lettere e filosofia); Annuario Pisa 1927-28: 128 e 131 (Neppi Modona nell'elenco dei docenti incaricati della Facoltà di Lettere e filosofia). Quanto alla figura di E. Breccia, si vedano Barocas 1972, e in sintesi Barbanera 1998: 132.
- 10 V. Caffarello 1975a: vi. La 'tessera personale d'iscrizione' di Neppi Modona all'Università per Stranieri di Perugia è riprodotta fotograficamente in Neppi Modona Viterbo 2017: 80: qui sono registrati tutti gli anni in cui furono tenute le lezioni. I contatti con l'estero sarebbero tornati utili a Neppi Modona dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali del 1938: v. sotto.
- 11 Su questo studioso, si vedano Barbanera 1998: 129 e 131; e Calloud 2013.
- 12 R.D. 1592 del 31 agosto 1933 (che reca la firma del ministro competente, F. Ercole), su cui v. Charnitzky 1996: 394 s. e Signori 2007: 396 e 404.
- 13 Così in base all'articolo 77 del citato R.D.: "Coloro che in un concorso a posti di ruolo di professori di Università o di Istituti superiori di istruzione siano compresi nella terna dei vincitori, sono considerati vincitori di concorso per i Regi Istituti medi d'istruzione per quella materia o gruppo di materie che sarà stabilito dal Comitato esecutivo della sezione seconda del Consiglio superiore della educazione nazionale. Essi, pertanto, a seconda che non siano o siano di già insegnanti di ruolo nelle Scuole medie, saranno nominati o saranno ammessi al passaggio di ruolo per l'insegnamento della suddetta materia o gruppo di materie, con le norme comuni che regolano le nomine e i passaggi di ruolo degli insegnanti medi". Quanto alla scelta di Neppi Modona di prendere servizio come docente liceale a La Spezia, si veda Neppi Modona Viterbo 2017: 25. Si veda anche Annuario

L'intera vicenda del concorso fiorentino dovette essere vissuta prima con apprensione e poi con crescente delusione da parte di Neppi Modona, come testimoniano appunto le carte conservate al Gabinetto Vieusseux. In effetti, oltre alle missive di alcuni colleghi antichisti che manifestarono a più riprese il loro apprezzamento nei suoi confronti quando il concorso non era ancora concluso, possediamo alcune lettere di data posteriore, in cui gli stessi colleghi, esprimendo solidarietà, garantivano di impegnarsi affinché Aldo potesse trovare un'adeguata sistemazione universitaria. Tra questi possiamo ricordare anzitutto Aristide Calderini, professore di Antichità classiche all'Università Cattolica di Milano, con cui peraltro gli scambi epistolari sono documentati addirittura dal 1921, a conferma di una lunga frequentazione accademica basata soprattutto su collaborazioni editoriali:¹⁴ ebbene, si conservano due sue missive, rispettivamente del 17.7.1933 e dell'11.8.1933, in cui il professore milanese confermava il suo pieno sostegno a Neppi Modona in vista dell'espletamento del concorso, per il quale tuttavia precisava di non essere stato individuato come commissario. Il buon auspicio lasciava invece spazio alla dura constatazione della realtà in due lettere del 1934: nella prima, del 22.5, Calderini confermava a Neppi Modona che nelle università italiane non c'erano al momento cattedre disponibili di Antichità classiche, mentre nella seconda, del 28.10, manifestava parziale compiacimento per il fatto che Aldo avesse ottenuto un comando presso la Soprintendenza di Firenze, grazie al quale aveva potuto prendere congedo provvisorio dall'insegnamento di Latino e Greco nel Liceo ginnasio di La Spezia. In conclusione di quest'ultima lettera, comunque, il professore milanese non poteva fare molto di più che garantire a Neppi Modona tempestivo avviso in caso di ulteriori occasioni future.

Occorre ora aggiungere che un interessamento, almeno verbale, per le sorti del nostro studioso fu manifestato, tra il 1934 e il 1935, anche dal titolare della cattedra di Storia antica dell'Ateneo di Pavia, Plinio Fraccaro, il quale scrisse due lettere degne di nota, tra l'altro, per alcuni commenti sulla condizione delle discipline antichistiche nell'università italiana del tempo.¹⁵ Alla data del 6.5.34, infatti, Fraccaro si indirizzava a Neppi Modona per sottolineare che nelle facoltà

Firenze 1933-34: 55 (dove Oliverio figura come nuovo professore di Antichità classiche) e 57 (dove Neppi Modona appare inevitabilmente come libero docente).

- 14 ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Calderini. Sulla figura di A. Calderini, si veda Barocas 1973.
- 15 ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Fraccaro. Sulla figura di P. Fraccaro, si veda almeno Gabba 1997.

italiane non c'era spazio per una nuova cattedra di Antichità classiche, a causa del provvedimento di riduzione dei posti di ruolo, e lo invitava in ogni caso ad avere pazienza, ricordandogli che anche lui, prima di diventare professore universitario, aveva insegnato ventotto ore settimanali in una scuola tecnica di Roma per ben nove anni; allo stesso tempo, Fraccaro esprimeva l'auspicio di un riconoscimento più ampio dell'importanza della Storia antica in Italia e, a riprova della situazione non felice del momento, ricordava che la disciplina era impartita da professori incaricati sia a Milano sia a Torino, dove peraltro si intravedeva uno sblocco solo a seguito della morte di Giovanni Vidari, docente di Pedagogia. Non molto diverso fu poi il tenore della lettera inviata il 18.10.35, a più di un anno dalla precedente: qui, in effetti, il professore pavese, ribadendo a Neppi Modona le conseguenze della riduzione delle cattedre, precisava di non poter assecondare la sua 'richiesta', perché a Pavia non era previsto un insegnamento di Antichità classiche e, come se non bastasse, i dodici posti di ruolo della Facoltà di Lettere erano tutti già coperti. L'entità della 'richiesta' non è esplicitata nella lettera, ma sembra di capire che, a più di un anno dalla fine del concorso fiorentino, Neppi Modona si fosse rivolto a Fraccaro per sondare la possibilità di una sua chiamata presso l'Ateneo di Pavia.

La più completa testimonianza sulla vicenda concorsuale, nonché sui suoi strascichi, viene però dalle missive scritte a Neppi Modona da Giulio Giannelli, il professore di Storia antica dell'Università di Firenze che più di ogni altro sembra essere stato vicino al nostro studioso in quegli anni: tra i due, d'altra parte, esisteva un rapporto che andava al di là della cordiale formalità e sfociava nell'amicizia, come dimostra l'uso della seconda persona singolare in tutte le lettere, cartoline e biglietti postali sin dal 1927.¹⁶ Al riguardo, mi sembrano anzi particolarmente meritevoli di attenzione due biglietti del 21.8 e del 27.8.33, in cui Giannelli non solo comunicava ad Aldo, in via riservata, i nomi dei candidati al concorso che sarebbe stato espletato di lì a poco, ma gli garantiva, senza giri di parole, la ferma volontà di collocarlo in graduatoria in una posizione molto favorevole. Insomma da questi biglietti abbiamo la conferma che Giannelli era tra i commissari del famigerato concorso e si spese in prima persona

16 ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli: l'intestazione 'Carissimo Aldo' si trova per la prima volta in una cartolina del 16.9.27. Per la figura di Giannelli, si veda il profilo pubblicato nella rivista *Studi etruschi*, a firma dello stesso Neppi Modona: Neppi Modona 1980; per maggiori dettagli si veda ora Della Fina 2000.

a favore dell'amico Neppi Modona.¹⁷ Ma il dato rilevante è che l'amicizia tra i due si mantenne intatta anche in seguito, quando Aldo si trasferì con la sua famiglia a La Spezia: lo comprova innanzitutto una cartolina del 29.10.34, in cui Giannelli sembra considerare un 'esilio' la condizione a cui è costretto Neppi Modona e gli augura una rapida soluzione del caso. Inoltre lo attestano un biglietto e una cartolina postale (sempre dell'autunno del '34), da dove apprendiamo che Neppi Modona venne incontro ad almeno una richiesta di favore da parte del professore fiorentino: quest'ultimo, in effetti, si era rivolto ad Aldo allo scopo di vedersi raccomandato un giovane laureato – Alberto Rossi – presso il preside del Liceo ginnasio di La Spezia, ma si era poi dovuto scusare con l'amico per la magra figura fatta dall'interessato in occasione del colloquio.¹⁸

Come se non bastasse, la vicinanza, anche personale, tra Giannelli e Neppi Modona è ulteriormente illustrata da una vicenda accademica parallela, maturata alla fine del 1934: sappiamo, in effetti, che una dura e allo stesso tempo sarcastica recensione al volume *L'isola di Coe nell'antichità classica* fu allora pubblicata a firma del giovane Mario Segre, nella *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica* diretta da Gaetano De Sanctis, e non passò inosservata tra i classicisti italiani.¹⁹ In questa sede, non ci interessa entrare nel merito delle contestazioni mosse a Neppi Modona; preme invece rilevare, anzitutto, che le critiche venivano da uno studioso che con Neppi Modona condivideva un forte interesse, nonché una sicura competenza, per il patrimonio storico delle Isole italiane dell'Egeo. Basti infatti ricordare che Segre era stato un assiduo frequentatore dell'arcipelago sin dal 1930, quando aveva ottenuto una borsa di studio presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene (seguita da altre borse presso l'Istituto Storico-Archeologico FERT di Rodi) e, di conseguenza, aveva potuto avviare un importante lavoro di ricognizione del patrimonio epigra-

17 A parte il nostro studioso, i partecipanti al concorso risultano essere stati: M.A. Levi; G. Corradi; P. Romanelli; G. Oliverio (poi divenuto, come si è detto, il primo della terna dei vincitori); G. Mancini; A. Segrè; G. Calza; M. De Dominicis; S. Aurigemma.

18 Il biglietto è del 25.10.34; la cartolina del 7.11.34: ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli.

19 Segre 1934. Sulla figura di G. De Sanctis è stato scritto molto: tra i contributi più significativi si vedano Cagnetta 1990: 91-205; in sintesi Goetz 2000: 62-75; ora è imprescindibile Amico 2007, dove si possono trovare i richiami alla bibliografia precedente. Quanto alla direzione della *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica*, è ancora fondamentale Gabba 1972.

fico locale.²⁰ Si può quindi supporre che tra i due esistesse una sorta di competizione sul piano della ricerca scientifica, la quale però non sarebbe suffragata da alcuna testimonianza, men che meno tra le carte di Aldo (dove è da notare l'assenza di qualsiasi missiva di Mario Segre). Almeno una lettera di Giulio Giannelli, tuttavia, permette di ricavare alcune informazioni supplementari sull'episodio: si tratta, in particolare, di una missiva datata al 30.11.34, in cui il professore fiorentino si diceva dispiaciuto e stupito del fatto che De Sanctis avesse lasciato pubblicare sulla *Rivista di Filologia* la recensione di Segre e vi vedeva un segno di inimicizia, se non di ritorsione, da parte della scuola dello stesso De Sanctis. Purtroppo Giannelli non entrava nei dettagli (sicuramente noti al suo destinatario), ma lasciava comunque intendere che, dal suo punto di vista, la dura recensione di Segre era stata ispirata da motivi che travalicavano la critica disinteressata e, quindi, Neppi Modona avrebbe avuto tutto il diritto di replicarvi, addirittura sulla stessa *Rivista di Filologia*.

Peraltro, da alcune lettere inviate successivamente da Giannelli, veniamo a sapere che Neppi Modona contattò in prima persona De Sanctis per chiedergli la possibilità di pubblicare una replica alle critiche di Segre. Il problema fu che De Sanctis, come si ricava da ben due lettere scritte di suo pugno agli inizi del 1935,²¹ apparentemente si dichiarò disponibile a ospitare il testo preparato da Neppi Modona, ma, a ben vedere, gli chiese di attenersi a limitazioni tali da impedire che la replica potesse essere davvero pubblicata sulla *Rivista di Filologia*.²² Di fronte all'atteggiamento di De Sanctis, allora, Giannelli si rivolse a Calderini e – in una lettera del 5.2.35 – poté finalmente comunicare ad Aldo che la rivista *Aevum* era disposta ad accogliere una sua lunga (e positiva) recensione al volume su Cos, ma che questo avrebbe richiesto tempo. In realtà, della recensione prospettata da Giannelli su *Aevum* non esiste traccia e l'impressione ricavabile a

20 Sulla stretta frequentazione delle Isole italiane dell'Egeo da parte di M. Segre, culminata nel progetto della pubblicazione del *Corpus* di tutte le epigrafi locali, rimando a Bottoni 1995: 36 s. e a Bianchi 2020: 126-129. Della vicenda di Segre tornerà a occuparsi estesamente F. Melotto, in una biografia del personaggio di prossima pubblicazione.

21 ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli: lettere del 4.1.35 e del 12.1.35. L'Archivio dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani, Fondo De Sanctis, Fascicolo 522: Neppi Modona, conserva invece le minute delle medesime due lettere, oltre che le missive inviate a De Sanctis da Neppi Modona: si tratta di due lettere (del 19.12.34 e 10.1.35) e di un biglietto (del 22.1.35): sul punto si veda Precone 2007: 120 s.

22 Significativa è una lettera del 19.1.35 (ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli), in cui Giannelli faceva notare a Neppi Modona che De Sanctis non aveva davvero intenzione di pubblicare la sua replica.

posteriori dall'intera vicenda è che i colleghi antichisti di Neppi Modona, sia i suoi sostenitori sia i suoi detrattori, abbiano voluto lasciare cadere la questione.²³ D'altronde, tra le carte di Neppi Modona, si ha una lettera di Giovanni Niccolini, datata al 4.1.35, in cui il professore, titolare di Storia antica nell'Ateneo di Genova, si premurava di comunicare ad Aldo che Mario Segre non nutriva alcun sentimento di ostilità personale nei suoi confronti;²⁴ e si conserva una lettera di Plinio Fraccaro, datata ormai al principio del 1936, in cui il professore dell'Ateneo pavese suggeriva al suo interlocutore di soprassedere, per evitare di dare all'evento ulteriore pubblicità.²⁵ Così in effetti avvenne, anche se il nostro studioso non rinunciò, già nel 1935, a pubblicare un opuscolo in cui esprimeva alcuni punti fermi in relazione al suo libro sull'isola di Cos.²⁶

Nel frattempo, Neppi Modona doveva affrontare e avrebbe affrontato problemi ben più seri, a partire dalla questione della sua mancata assunzione nei ruoli universitari, ancora aperta nel 1937. In realtà, nell'estate di quell'anno, sembrò che la morte improvvisa del suo maestro Luigi Pernier potesse aprire l'opportunità dell'istituzione di una cattedra di Antichità classiche presso l'Università di Firenze, ma alla fine la cattedra fu assegnata a un'altra disciplina, Filosofia teoretica: a informarcene è ancora una volta Giulio Giannelli, che in una sua cartolina postale indirizzata a Neppi Modona si lamentò, tra l'altro, di essere ormai l'unico studioso di discipline storico-antichistiche in tutta l'Università fiorentina.²⁷ Probabilmente fu a seguito di tale nuova delusione che Neppi Modona decise di prendere casa

- 23 Recensioni al volume di Neppi Modona, a parte quella di M. Segre, risultano pubblicate in *Atene&Roma* del 1933, 216 s. (S. Ferri), in *Athenaeum* del 1933, 286-288 (G. Patroni), in *Rivista Indo-Greca-Italica di filologia, lingua, antichità* del 1933, 233-235 (G. Libertini), e in *Nuova rivista storica* del 1935, 273 s. (G. Costa); solo in quest'ultima si avverte per la prima volta una chiara eco della polemica sollevata da Segre (pur non nominato in modo esplicito). A esse si aggiungono rapide notizie in *Revue des études anciennes* del 1933, 124 (A. Grenier), *Revue archéologique* del 1934, 218 (Ch. Picard), e *The Journal of Hellenic Studies* del 1935, 88 (J.P. Droop).
- 24 La lettera di Niccolini si trova in ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli. È da notare che Niccolini era stato, proprio a Genova, il relatore di tesi di Segre: sul personaggio si veda Giannattasio, Varaldo, Cucuzza 2003: 91 s.
- 25 La lettera è del 24.1.36: ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Fraccaro.
- 26 Neppi Modona 1935: 1-4. Nell'opuscolo si trova una risposta alla maggior parte delle critiche mosse da Segre e si esprime l'auspicio finale di una "cooperazione serena e fruttuosa, nei superiori interessi della scienza, ... fra i cultori di una medesima disciplina o di discipline affini".
- 27 La cartolina è del 2[5].10.37: ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Giannelli. Giannelli si poteva definire l'unico studioso di discipline storico-antichistiche, poiché G. Oliverio si era nel frattempo trasferito all'Università di Roma, nel 1935: v. Calloud 2013: 231.

a Roma in maniera definitiva, dove, già a partire dal 1935, era stato trasferito a insegnare Latino e Greco al Liceo ginnasio Umberto I e, contestualmente, aveva ottenuto un comando presso l'Istituto di Studi Romani diretto da Carlo Galassi Paluzzi.²⁸ Di lì a poco, invece, il 1938 vide la pubblicazione del famigerato 'Manifesto della razza' e la progressiva emanazione delle leggi razziali da parte del governo fascista, con i decreti che dapprima sospesero e poi dispensarono dall'insegnamento tutti i docenti di religione ebraica, nelle scuole e istituzioni educative di ogni ordine e grado: dunque, anche Neppi Modona fu costretto a lasciare tutti gli incarichi, e ciò avvenne subito dopo la conclusione delle lezioni di Arte etrusca tenute, come al solito, durante la stagione estiva presso l'Università per Stranieri di Perugia.²⁹

Nel complesso, è quasi superfluo ricordare che le leggi razziali preclusero definitivamente al nostro studioso la possibilità di accedere ai posti di ruolo nelle università italiane,³⁰ ma soprattutto gli imposero di trovare un'occupazione alternativa al pubblico impiego per poter continuare a mantenere se stesso e la sua famiglia.³¹ Sfortunatamente, tra le carte del Gabinetto Vieusseux, le missive che datano al periodo successivo all'applicazione delle leggi razziali non sono molto ricche di elementi documentari, anche se alcune di esse testimoniano dello sforzo di certi colleghi antichisti di alleviare almeno le sofferenze economiche della famiglia Neppi Modona. Alludo, in particolare, ad alcune missive di R. Bianchi Bandinelli, legato al nostro studioso sin dai tempi del Comitato Permanente per l'Etruria e da poco divenuto professore di Archeologia e storia dell'arte classica all'Università di Firenze, che si adoperò per far ottenere a Neppi Mo-

28 Del comando presso l'Istituto di Studi Romani si congratula il solito Giannelli in una cartolina del 26.9.35. Quanto al passaggio di Neppi Modona al Liceo Ginnasio Umberto I di Roma, cfr. Neppi Modona Viterbo 2017: 26.

29 R.D.L. 1390 del 5 settembre e 1779 del 15 novembre 1938, su cui si vedano ora i contributi dedicati nel presente volume. Neppi Modona poté solo mantenere, fino al marzo del 1939, la sua collaborazione con l'Istituto di Studi Romani, dove era nel frattempo divenuto direttore responsabile delle pubblicazioni: v. Ghilardi 2020: 58.

30 Nel 1940 Neppi Modona si candidò al concorso indetto per un posto di professore di Archeologia e storia dell'arte classica all'Università di Cagliari, ma non poté partecipare alla selezione proprio in virtù delle leggi razziali: si veda Caffarello 1975a: vii.

31 Neppi Modona Viterbo 2017: 32: qui si attesta che Neppi Modona trovò posto come insegnante presso la scuola media organizzata dalla Comunità ebraica di Roma. Al pari di altri studiosi ebrei come A. Momigliano, egli tentò anche di sondare la possibilità di emigrare all'estero: si veda Capristo 2006: 15 nota 19. In Cohen 1997: 32, si riferisce che lo storico Cecil Roth si interessò per far ottenere ad Aldo un incarico di docenza in Gran Bretagna, mentre un'allieva americana dei suoi corsi perugini provò a trovargli un'occupazione a Buffalo, New York: nessuna di queste strade si rivelò tuttavia praticabile.

dona la possibilità di collaborare alla stesura delle voci dell'Enciclopedia Minore Treccani: con una cartolina del 15.7.40, infatti, Bianchi Bandinelli comunicava allusivamente ad Aldo di essersi interessato positivamente per il lavoro di cui gli aveva parlato in un precedente incontro fiorentino; in una lettera del 5.8.40, invece, il professore elencava con precisione le voci dell'Enciclopedia Minore da redigere entro quattro mesi, per un totale di ventuno colonne e cinquantotto righe, per la cui stesura raccomandava sostanzialmente di riassumere le corrispondenti voci dell'edizione maggiore;³² in due missive successive, infine, Bianchi Bandinelli esprimeva il suo ringraziamento per il manoscritto ricevuto da parte di Neppi Modona e trasmetteva un assegno di £ 1580.³³

Al termine di questa rassegna dei materiali d'archivio del periodo posteriore all'introduzione delle leggi razziali, mi sembra utile ricordare alcune missive da cui emerge in modo chiaro un'ulteriore umiliazione imposta al nostro studioso in quanto ebreo: l'impossibilità non solo di proseguire con nuove attività di ricerca, ma anche di pubblicare quelle già concluse. Significativa è al riguardo la storia della lavorazione del volume della collana *Forma Italiae* dedicato alla città di Pisa: da una lettera di Giuseppe Lugli del 1939, infatti, apprendiamo che la pubblicazione del testo era bloccata in tipografia per problemi tecnici alle negative.³⁴ In realtà, è da precisare che, ben più dei problemi tecnici alle negative, fu il divieto di pubblicazione di opere di autori di religione ebraica a impedire al volume di Neppi Modona di vedere la luce, per tutta la durata della Seconda guerra mondiale. Il dato interessante, però, è che la fine della guerra e la cancellazione delle leggi razziali non portarono a un immediato sblocco della situazione, come le carte del Gabinetto Vieusseux ancora una volta testimoniano: alludo, in specie, a una cartolina postale del 3.4.47, in cui lo stesso Lugli comunicava ancora a Neppi Modona di non sapere quando si sarebbe potuto rimettere mano al suo volume sulla città di Pisa. La cautela era del tutto fondata, poiché la pubblicazione sarebbe in effetti giunta a compimento solo verso la fine del 1953.³⁵

32 ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Bianchi Bandinelli.

33 Si tratta, rispettivamente, di una cartolina del 8.10.40 e di una lettera del 14.1.41: ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Bianchi Bandinelli. Bianchi Bandinelli era divenuto professore all'Università di Firenze nel 1938: si veda Barbanera 2003: 140-143, anche per la ricostruzione dei suoi pregressi legami con l'ambiente accademico fiorentino.

34 La lettera, del 23.5.39, si trova in ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Lugli.

35 Neppi Modona 1953. Una lettera di Lugli, datata al 12.1.54, conferma a Neppi Modona che il volume su Pisa è appena uscito: ACGV, Fondo Neppi Modona, Fascicolo Lugli.

3. Conclusioni: le prospettive per ulteriori ricerche

È auspicabile che future indagini condotte sulle carte del Gabinetto Vieusseux consentano di definire sempre di più la nostra conoscenza del percorso biografico e intellettuale di Neppi Modona, anche perché i materiali disponibili vanno ben al di là della documentazione epistolare.³⁶ Purtroppo, un fattore limitante rispetto alla divulgazione delle notizie racchiuse nei carteggi è rappresentato dal regolamento del medesimo Gabinetto, che impedisce di pubblicare testualmente i contenuti delle missive a meno che gli eredi dei mittenti e gli eredi del destinatario (vale a dire, la famiglia Neppi Modona) non abbiano dato la loro preventiva autorizzazione.³⁷

Una diversa opportunità di approfondire la vicenda di Neppi Modona è invece offerta dalle carte custodite presso un altro archivio, l'ALSP – Archivio Ligure della Scrittura Popolare dell'Università di Genova, dove sono conservati materiali, ancora da esplorare, relativi alla giovinezza del nostro studioso.³⁸ La presenza di queste carte a Genova non è casuale, perché fu nell'Università del capoluogo ligure che Neppi Modona fu chiamato a ricoprire, dal 1957 fino al pensionamento, la cattedra di Antichità classiche: si deve quindi ascrivere nuovamente alla liberalità della famiglia Neppi Modona la decisione di lasciare almeno una parte dei documenti di Aldo alla comunità accademica che, dopo la Seconda guerra mondiale, concesse il tanto desiderato riconoscimento al suo impegno negli studi antichistici.³⁹

36 V. nota 2.

37 L'impossibilità di ottenere le liberatorie da parte degli eredi dei mittenti mi ha impedito, nelle pagine che precedono, di pubblicare testualmente gli stralci più significativi delle missive oggetto della mia discussione.

38 Per la consistenza dei materiali custoditi nel *Fondo Epistolario Neppi Modona* dell'ALSP rimando a: <https://alsp.unige.it/scheda/3317>.

39 Neppi Modona fu chiamato a ricoprire la cattedra genovese grazie alla revisione del concorso per un posto di professore di Archeologia e storia dell'arte classica bandito dall'Università di Cagliari nel 1940: v. nota 30. Su tale procedura, v. l'esauritivo lori 2020: 237-240, che sottolinea l'eccezionalità del suo esito favorevole. Quanto all'attività svolta da Neppi Modona presso l'Ateneo genovese, si veda Giannattasio, Varaldo, Cucuzza 2003: 96 s.; oltre che la Scheda personale custodita presso l'Archivio Storico dell'Università di Genova, Fascicolo «Neppi Modona, Aldo», da cui emerge che lo studioso insegnò Antichità classiche e, per incarico, anche Etruscologia e archeologia italiana.

Bibliografia

- Amico 2007: Amico A., *Gaetano De Sanctis. Profilo biografico e attività parlamentare*, Tivoli 2007.
- Annuario Firenze 1925-26: R. Università degli Studi di Firenze. *Annuario per l'anno accademico 1925-1926*, Firenze 1926.
- Annuario Firenze 1933-34: R. Università degli Studi di Firenze. *Annuario per l'anno accademico 1933-1934 (anno XII)*, Firenze 1934.
- Annuario Pisa 1927-28: *Annuario della R. Università di Pisa per l'anno accademico 1927-1928*, Pisa 1928.
- Barbanera 1998: Barbanera M., *L'archeologia degli Italiani. Storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia, con un contributo di N. Terrenato*, Roma 1998.
- Barbanera 2003: Barbanera M., *Ranuccio Bianchi Bandinelli. Biografia ed epistolario di un grande archeologo*, Milano 2003.
- Barocas 1972: Barocas C., *Breccia, Evaristo*, in DBI 14, Roma 1972, 91-93.
- Barocas 1973: Barocas C., *Calderini, Aristide*, in DBI 16, Roma 1973, 595-597.
- Beschi 1986: Beschi L., *L'archeologia italiana in Grecia (1909-1940)*, in La Rosa V. (a cura di), *L'archeologia italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale*, Atti del convegno (Catania 4-5 novembre 1985), Catania 1986, 107-120.
- Bianchi 2020: Bianchi E., *Tra l'Italia e l'Egeo: Mario Segre al tempo delle leggi razziali (1938-40)*, in Pagliara A. (a cura di), *Antichistica italiana e leggi razziali*, Parma 2020, 125-141.
- Bottoni 1995: Bottoni R., *Note per un profilo biografico di Mario Segre*, in Bonetti D., Bottoni R. (a cura di), *Ricordo di Mario Segre epigrafista e insegnante. Atti della giornata in memoria di Mario Segre e della sua famiglia: Milano, liceo-ginnasio G. Carducci, 23 maggio 1994*, Milano 1995, 25-48.
- Caffarello 1975a: Caffarello N., *Ad Aldo Neppi Modona*, in Caffarello N. (a cura di), *Archaeologica. Scritti in onore di Aldo Neppi Modona*, Firenze 1975, v-viii.
- Caffarello 1975b: Caffarello N., *Bibliografia di Aldo Neppi Modona*, in Caffarello N. (a cura di), *Archaeologica. Scritti in onore di Aldo Neppi Modona*, Firenze 1975, ix-xx.
- Cagnetta 1990: Cagnetta M., *Antichità classiche nell'Enciclopedia italiana*, Roma et al. 1990.
- Calloud 2013: Calloud I., *Oliverio, Gaspare*, in DBI 79, Roma 2013, 230-232.
- Capristo 2006: Capristo A., *Arnaldo Momigliano e il mancato asilo negli USA (1938-1941): «I always hope that something will be found in America»*, in QS 63, 2006, 5-55.
- Catani 2015: Catani E., *Pernier, Luigi*, in DBI 82, Roma 2015, 406-409.

- Charnitzky 1996: Charnitzky J., *Fascismo e scuola: la politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze 1996.
- Cohen 1997: Cohen K., *The Neppi Modona Diaries. Reading Jewish Survival through My Italian Family*, Hanover 1997.
- Della Fina 2000: Della Fina G.M., *Giannelli, Giulio*, in DBI 54, Roma 2000, 442-443.
- Gabba 1972: Gabba E., *Il secondo cinquantennio della 'Rivista di Filologia e di Istruzione Classica'*, in RFIC 100, 1972, 442-488.
- Gabba 1997: Gabba E., *Fraccaro, Plinio*, in DBI 49, Roma 1997, 552-556.
- Ghilardi 2020: Ghilardi M., «*La civiltà di Roma e i problemi della razza*». *L'Istituto di Studi Romani e le leggi razziali*, in Pagliara A. (a cura di), *Antichistica italiana e leggi razziali*, Parma 2020, 49-92.
- Giannattasio, Varaldo, Cucuzza 2003: Giannattasio B.M., Varaldo C., Cucuzza N., *L'archeologia e le discipline archeologiche*, in Assereto G. (a cura di), *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, Genova 2003, 83-122.
- Goetz 2000: Goetz H., *Il giuramento rifiutato. I docenti universitari e il regime fascista*, Milano 2000.
- Greco 2012: Greco E., *L'archeologia italiana nel Mediterraneo Orientale dalla fine del XIX alla vigilia della II guerra mondiale*, in Frascani P. (a cura di), *Nello specchio del mondo: l'immagine dell'Italia nella realtà internazionale*, Napoli 2012, 375-387.
- Iori 2020: Iori L., *Il rientro degli antichisti ebrei nell'università italiana*, in Pagliara A. (a cura di), *Antichistica italiana e leggi razziali*, Parma 2020, 209-241.
- Maetze 1985: Maetzke G., *Ricordo di Aldo Neppi Modona*, in SE 53, 1985, vi-ix.
- Neppi Modona 1935: Neppi Modona A., *Punti fermi*, Roma 1935.
- Neppi Modona 1953: Neppi Modona A., *Forma Italiae, Regio VII: Etruria, vol. I: Pisae*, Roma 1953.
- Neppi Modona 1980: Neppi Modona A., *Giulio Giannelli*, in SE 48, 1980, 625-626.
- Neppi Modona Viterbo 2017: Neppi Modona Viterbo L., *Cronaca a due voci. Storie, vicende, persecuzioni di una famiglia ebraica (1938-1945)*, Firenze 2017.
- Precone 2007: Precone M.R., *Istituto della Enciclopedia Italiana. Archivio storico. Fondo Gaetano De Sanctis (1890-1956). Inventario*, Roma 2007.
- Pubblicazioni 1966: *Pubblicazioni di Aldo Neppi Modona*, in *Tetraonyma. Miscellanea Graeco-Romana L. De Regibus, P. Mingazzini, A. Neppi Modona, H. Turolla dicata*, Genova 1966, 19-26.
- Segre 1934: Segre M., Recensione a Neppi Modona A., *L'isola di Coe nell'antichità classica*, in RFIC 62, 1934, 413-417.
- Signori 2007: Signori E., *Università e fascismo*, in Brizzi G.P. et al. (a cura di), *Storia delle Università in Italia*, I, Messina 2007, 381-423.
- Troilo 2021: Troilo S., *Pietre d'oltremare. Scavare, conservare, immaginare l'Impero (1899-1940)*, Roma et al. 2021.

HISTORY, LAW & LEGAL HISTORY

1. Raimondo Santoro, *Per la storia dell'obligatio I.*, 2020.
2. Mario Varvaro (a cura di), *L'eredità di Salvatore Riccobono*, 2020.
3. Antonio Lindiner, *Credito immobiliare ai consumatori e obblighi di condotta degli intermediari*, 2021.
4. Ulrico Agnati and Mario Varvaro (eds.), *Religion, Ideology, Politics, and Law. A Multidisciplinary Approach in the Frame of European History*, 2022.
5. Anna Maria Giomaro e Maria Luisa Biccari, *Sulle regulae iuris fra I e III secolo: Paolo commenta Plautio*, 2022.
6. Ornella Spataro, *Sindacato di legittimità costituzionale e legalità penale. Il delicato equilibrio tra ruolo della Corte costituzionale e discrezionalità del legislatore negli itinerari giurisprudenziali più recenti*, 2022.
7. Vincenzo Roberto Imperia, *I vescovati nella Sicilia normanna (secc. XI-XII). Potestà normative e competenze giurisdizionali in un territorio multiculturale*, 2022.
8. Annarosa Gallo, Maria Colomba Perchinunno, Michele Dionigi e Pierangelo Buongiorno (a cura di), *Ordinamento giuridico, mondo universitario e scienza antichistica di fronte alla normativa razziale (1938-1945)*, 2022.

Finito di stampare nel mese di
dicembre 2022
presso
Fotograph s.r.l.
Palermo

Editing e typesetting
Luminita Petac

Progetto editoriale e grafico
Luminita Petac
Paragraphics Soc. Coop.
per conto di NDF

A ottant'anni dalla promulgazione della normativa razziale gli effetti che essa produsse nella comunità antichistica e giusantichistica italiana sono divenuti oggetto d'indagine nell'ambito di un progetto di ricerca corale, ossia il PRIN 2017 "Studiosi italiani di fronte alle leggi razziali (1938-1945): storici dell'antichità e giuristi". Il presente volume ne raccoglie gli atti del convegno inaugurale, svoltosi nei giorni 10 e 11 dicembre 2020.

Frutto di un proficuo dialogo fra studiosi con profili e formazioni differenti (in ampia prevalenza storici antichisti, storici del diritto, giuristi positivi), e organizzate intorno a due poli di attrazione dedicati l'uno a *Ordinamento, cultura giuridica e contesti ideologici*, l'altro a *Vicende di studiosi e contesti di studio*, queste pagine ambiscono a costituire un'introduzione, anche metodologica, ai temi progettuali. Escono infatti dalla sfera minuta del biografismo, superano gli steccati disciplinari e offrono le opportune premesse per una lettura, sotto luce nuova, di temi, problemi e documenti connessi con le conseguenze della legislazione razziale italiana sul mondo universitario e su quello degli antichisti in primo luogo.

Quanto ai contenuti, insomma, in questo libro non ci sono soltanto storie di norme; e neppure soltanto biografie di studiosi. Vi sono storie di intrecci, piuttosto, e di contesti: e quindi anche di una dissipazione culturale oltre che di vita umana, con ricerche rallentate, osteggiate, interrotte, talvolta irrimediabilmente spezzate.